

mercoledì 5 aprile 2006

Enel-Suez, l'Europa avverte la Francia per le norme anti opa

Ma Bruxelles accusa l'Italia di non aver liberalizzato il mercato di luce e gas

di Roberto Rossi / Roma

BRUXELLES Nella partita Enel-Suez arriva il primo intervento della Commissione europea. Che ieri ha avviato una procedura d'infrazione contro la Francia relativa alla legge anti offerte straniere varata qualche giorno fa dal governo di Parigi con l'intento di bloc-

care la potenziale opa dell'ex monopolista italiano sul concorrente francese.

Con questa decisione, Bruxelles ha inviato al governo francese una lettera di messa in mora, prima fase della procedura d'infrazione secondo il regolamento comunitario, in cui chiede alla Francia informazioni sul decreto del 30 dicembre 2005 che prevede - si legge nella nota - una «procedura di autorizzazione per gli investimenti stranieri in alcuni settori» ritenuti strategici. Parigi dovrà rispondere alla richie-

sta della Commissione europea entro due mesi. La cosiddetta legge anti-Opa straniera è stata varata dal governo francese per difendere dalle scalate ostili (e da investitori esteri) ben 11 settori industriali ritenuti strategici da Parigi (tra cui i casinò e le biotecnologie). Ma la legge serve soprattutto nel caso in cui l'Enel decida di lanciare un'offerta su Suez, il gruppo franco-belga che ha già an-

Parigi ha due mesi di tempo per rispondere alla lettera di messa in mora

nunciato una fusione con la società Gaz de France di proprietà dello stato.

Ma Bruxelles non si è mosso solo contro la Francia. La Commissione europea ha scatenato un'ondata di azioni legali nei confronti di molti Paesi membri dell'Ue per non aver aperto i loro mercati dell'energia in conformità alle regole europee. Dopo le polemiche scatenate non solo dalle iniziative anti-scalate di Francia, ma anche di Spagna e della Polonia nel settore energetico e finanziario, il braccio esecutivo dell'Ue ha avviato procedimenti legali contro 17 dei 25 paesi membri.

L'intenzione è di spingerli a liberalizzare i loro mercati del gas e dell'elettricità dalla metà del prossimo anno. «I paesi membri devono recepire le direttive Ue sul gas e l'elettricità in modo veloce e completo, non solo nella forma ma anche nella sostanza», ha detto il commissario Ue all'Energia Andris Piebalgs.

Tra i paesi citati anche l'Italia. Alla quale la Commissione ha rivolto quattro rilievi: l'assenza o l'insufficiente separazione funzionale tra le attività di trasmissione e gli operatori di sistema «per garantirne l'indipendenza» nel settore gas; l'as-



Jean-Francois Cirelli, presidente di Gaz de France. Foto ansa

senza o l'insufficiente separazione tra gli operatori del sistema di distribuzione sia nell'elettricità che nel gas; l'esistenza di prezzi regolati «che possono bloccare l'ingresso nel mercato di nuovi fornitori» di elettricità; l'accesso preferenziale per certi contratti storici nel mercato elettrico. La Commissione Ue ha ritenuto inoltre che, nell'interesse dei consumatori, vada assicurata l'effettiva separazione della pro-

La Commissione manda al nostro paese una «nota ragionata» sulle norme anti-Edf

prietà tra monopolio elettrico e reti gas da una parte e le attività commerciali. In più la Ue ha chiesto formalmente all'Italia di modificare la legislazione attuale per rispettare la sentenza della corte di giustizia in relazione alla legge sugli investimenti nelle società energetiche (norme anti-Edf). La corte aveva stabilito che la sospensione automatica dei diritti di voto agli azionisti con una quota superiore al 2% viola le regole sulla libera circolazione dei capitali. L'Italia aveva modificato la legge, ma la Commissione ha ritenuto che ciò non sia sufficiente per cui ha inviato un'opinione ragionata. Si tratta del secondo stadio della procedura di infrazione. In assenza di una replica entro 2 mesi la Commissione può decidere di rivolgersi alla Corte di Giustizia.

Ricucci perquisito per la scalata Rcs

La Procura: l'operazione Corriere «era fuori della portata» dell'immobiliarista

di Giuseppe Caruso / Milano

Ancora guai per Stefano Ricucci. Ieri i militari del nucleo valutario e del nucleo regionale del Lazio della Guardia di Finanza hanno perquisito gli uffici della Magiste.

La perquisizione e la relativa acquisizione di documentazione, è stata disposta dai pm della Procura della Repubblica di Roma Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli principalmente nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata Rcs che vede indagato il patron della Magiste con l'ipotesi di reato di agiotaggio informativo e ostacolo al mercato. Ricucci era stato sentito lunedì dagli stessi pm nell'ambito della medesima inchiesta e quindi qualcosa deve avere insospettito gli inquirenti, che il giorno dopo hanno disposto i controlli.

I finanziari hanno cercato riscontri e documentazione inerente non solo alla scalata Rcs, ma pare anche all'inchiesta collegata, ossia quella che ha coinvolto l'ex presidente di Confcommercio Sergio Billè, indagato insieme con Ricucci con l'ipotesi di reato di appropriazione indebita.

L'immobiliarista romano aveva presentato ai pm una memoria difensiva, in cui ricostruiva tutti i passaggi della tentata scalata ad Rcs, oltre ad una perizia ed una consulenza. Ma queste, stando a voci provenienti dal Palazzo di giustizia romano, non avrebbero per nulla convinto gli inquirenti della Procura. Gli investigatori sembrerebbero anzi più propensi a pensare che le dichiarazioni rilasciate da Ricucci nel periodo fra aprile e lu-

glio del 2005 fossero tese a produrre delle plusvalenze.

Sono stati complessivamente cinque gli uffici della Magiste perquisiti dai militari della Guardia di finanza. Le perquisizioni sono state fatte a Roma e in provincia. In particolare è stata setacciata una sede della società a Cerveteri.

I due pubblici ministeri Cascini e Sabelli, nella domanda di sequestro preventivo, accolta dal gip Orlando Villoni, delle azioni Rcs depositate presso la Bpi, parlano di «ripetute e false dichiarazioni alla stampa da parte del Ricucci, fatto questo che ha contribuito in maniera determinante all'andamento al rialzo delle quotazioni del titolo».

Sempre nella richiesta di sequestro delle azioni pari ad un valore di 21.839.345,37 euro, i due magistrati ricordano anche come «l'andamento venne favorito, secondo quanto ricostruito dalla Consob, anche dalle modalità con le quali sono state effettuate le operazioni di acquisto sul mercato da parte di Ricucci, con ordini per quantitativi ingenti spesso collocati in prossimità della chiusura delle contrattazioni. Allo stato delle indagini sono ancora da approfondire le ragioni per le quali Ricucci si determinò ad un'operazione concretamente al di fuori della sua portata, considerati l'esistenza di un solido patto di sindacato titolare della maggioranza assoluta delle azioni Rcs, l'entità dell'impegno economico richiesto e l'indisponibilità, in capo al gruppo, di liquidità e garanzie proprie e di un cash flow adeguato».

COMMISSIONE UE Adottato il nuovo testo della Bolkestein

La Commissione europea ha adottato ieri una nuova versione della proposta di direttiva sulla liberalizzazione dei servizi nell'Ue. Il nuovo testo è stato presentato dal commissario al Mercato interno, Charlie McCreevy alla seduta plenaria dell'Europarlamento. Rispetto al testo originale dell'ex commissario Frits Bolkestein, la nuova proposta sulla direttiva servizi è stata ampiamente riveduta e corretta alla luce degli emendamenti approvati dagli eurodeputati in prima lettura a metà febbraio. All'articolo 16, in particolare, è ripreso in modo pressoché identico il testo del compromesso sostenuto da una forte maggioranza dell'Assemblea di Stasburgo, che cancella il «principio del paese d'origine» (ovvero l'applicazione alle aziende estere della legislazione sociale, contrattuale, ambientale etc. dello Stato in cui hanno sede e non di quello in cui prestano i loro servizi).

Fiat, parte la campagna per l'integrativo

Tra i cinque punti: aumenti salariali uguali per tutti e riduzione del precariato

di Giampiero Rossi / Milano

Un «aumento del salario certo e uguale per tutti i lavoratori, che vada oltre la richiesta di 1.140 euro del 1999». È questa una delle cinque richieste che la Fiom Cgil pensa di inserire nella piattaforma per il nuovo contratto integrativo dei lavoratori del gruppo Fiat in Italia.

Si tratta di un'indicazione emersa ieri, a Lavello (in provincia di Potenza, a due passi dallo stabilimento Sata di Melfi), in una riunione alla quale ha partecipato il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini. L'organizzazione sindacale ha chiesto «tempi rapidissimi» per rinnovare l'integrativo Fiat, «anche in considerazione del buon andamento delle vendite dovuto alla Grande Punto».

Le altre tre richieste riguardano la «lotta alla precarizzazione attraverso il ripristino dei contratti a tempo indeterminato», la regola-

mentazione dei contratti part-time e «l'anticipazione del trattamento di fine rapporto, attraverso la trasparenza e l'accesso a tutti i lavoratori». L'ultimo punto riguarda la cosiddetta «agibilità sindacale alla Rsu adeguata alla tutela dei lavoratori». I temi della piattaforma saranno esaminati nuovamente venerdì prossimo a Roma.

Nel frattempo, sul versante aziendale, l'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, si occupa della Ferrari, il marchio più prestigioso del gruppo che in questo momento non gode di un'immagine sportiva particolarmente brillante. Marchionne crede nelle prospettive di crescita di Ferrari e nel suo piano industriale e prende in considerazione tutte le proposte sul destino delle quote in portafoglio a Mediobanca e ad altri istituti bancari e, in particolare, sull'ipotesi di Mediobanca di



Lo stabilimento Fiat di Melfi. Foto Ansa

emettere un prestito obbligazionario «exchangeable» in azioni Ferrari una volta che questa fosse quotata in Borsa. Marchionne la considera «una delle possibilità», anche se «non è il caso di andare

in Borsa nel 2006». L'obiettivo del gruppo torinese è fare «fa il massimo per conservare il massimo valore per la stessa Fiat, mentre Mediobanca cerca di farlo per sé, come è giusto».

BREVI

Moto
A marzo le immatricolazioni sono salite del 19,8%

Prosegue il trend positivo per le immatricolazioni di 2 ruote a motore che nel mese di marzo segnano un +19,8%. Questa volta - precisa l'Anima - i veicoli che fanno parte della commessa delle Poste Italiane sono 4.154 e, tuttavia, se si considerano solo gli scooter consegnati ai clienti privati, il dato si ridimensiona e diventa un +9,4%. Accelerazione significativa per il moto che crescono del 19,6%, mentre il segmento scooter, depurato dai veicoli destinati alle Poste, si ferma al +1,9%. Sempre considerando solo il mercato degli utenti privati, il primo trimestre dell'anno chiude con un incremento dell'11,3%, che scaturisce rispettivamente da un +14,4% delle moto e da un +8,6% degli scooter. Si consolida sempre più l'importanza della cilindrata di 250cc per gli scooter a scapito delle cilindrature superiori. Premiate soprattutto le 650-750cc, ma crescono a due cifre anche le grosse cilindrature.

Magnetek
Raggiunto l'accordo
Scongiurati i 75 licenziamenti

Scongiurati i 75 licenziamenti che si erano paventati nei giorni scorsi alla ditta Magnetek di Terranova. Ieri mattina in Provincia è stata firmata l'intesa, alla presenza dell'assessore al lavoro, Alessandra Dori, dei rappresentanti dei sindacati, della Rsu e del vertice aziendale. Secondo l'accordo raggiunto ieri, i 75 lavoratori saranno collocati in cassa integrazione straordinaria, per un anno, a causa della crisi aziendale. Entro questo anno, i lavoratori che matureranno i requisiti andranno in pensione, per un totale di 25 unità. Tutti gli altri torneranno regolarmente al lavoro al termine del periodo di cassa integrazione.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 45407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publirkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210855
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirtoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
PALERMO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nel secondo anno dalla scomparsa del caro congiunto

ROMANO CAPELLI

la moglie Teresa, la figlia Tiziana con Fabio, i nipoti Irene ed Andrea, la sorella Velma, le cognate Fiorella e Franca, i cognati Glicerio, Mauro e Romano ed i parenti tutti lo ricordano con profondo rimpianto e nostalgia.
Bologna, 5 aprile 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publirkompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258